

PROCESSO Il padre comparirà sul banco degli imputati il 26 ottobre per rispondere dell'accusa di organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo

«Ho visto Maria Giulia Sergio in metropolitana»

Mercoledì sono state ascoltate una cugina e un'amica di famiglia, che hanno testimoniato: «I genitori non erano felici di convertirsi all'Islam»

INZAGO (sl) Fatima potrebbe essere tornata in Italia e aggirarsi per Milano. Una rivelazione emersa nell'ambito del processo che si è tenuto mercoledì, da parte di una cugina dell'inzaghesi che afferma di averla vista in metropolitana, coi capelli biondi.

Sergio Sergio, padre della jihadista più famosa di Italia, **Maria Giulia Sergio** appunto (nome di battaglia Fatima), partita da Inzago per andare a combattere per il Califfato, comparirà invece davanti al banco degli imputati il 26 ottobre, per rispondere dell'accusa di organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Al momento si trova agli arresti domiciliari a Domicella, a casa di parenti della moglie.

All'udienza di mercoledì sono state ascoltate la cugina e un'amica di famiglia. Dai loro racconti è emerso quanto in paese avevano sempre sostenuto tutti: «Sergio Sergio è un bonaccione, sicuramente sarà stato traviato dalle figlie».

La posizione della madre, **Assunta Buonfiglio**, era stata stralciata dopo la sua morte, a ottobre, il giorno dopo aver ricevuto l'istanza di scarcerazione ai domiciliari.



RICERCATA Maria Giulia Sergio



IN CARCERE La sorella Marianna



DA PROCESSARE Il padre Sergio

«I genitori non erano felici di convertirsi all'Islam - ha raccontato la testimone - Lo fecero perché la loro secondogenita (Maria Giulia, ndr) aveva preso il sopravvento in famiglia». Proprio la tesi sostenuta dall'avvocato **Erika Galati**, legale di Sergio Sergio.

L'amica ha ricostruito l'iter della conversione di Fatima, che avrebbe trascinato tutta la famiglia con sé.

«Assunta era una donna molto cattolica, che andava in pellegrinaggio alla Madonna di Pompei - ha continuato la testimone - Sergio era un bo-

naccione, che beveva di nascosto un bicchiere di vino e mangiava durante il Ramadan. Non sapeva che cosa fosse l'Islam».

Nel processo contro la prima foreign fighter italiana a essersi unita all'Isis sono imputati anche il marito albanese partito con Fatima per la Siria, **Aldo Kobuzi**, e altre due latitanti, **Domika Coku**, la madre di Kobuzi, e **Haik Bushra**, la donna di origine canadese che avrebbe indottrinato Maria Giulia e sua sorella **Marianna**, che ha scelto il rito abbreviato e ora si trova in carcere.

Laura Spinelli

OSPITI DELLA RSA E DEL CENTRO DIURNO DELLA FONDAZIONE MARCHESI IN GITA ALLA VILLA REALE DI MONZA



INZAGO (sl) Una visita particolare per una giornata speciale. Venerdì è stata una giornata davvero interessante per un gruppo di ospiti della Rsa e del Centro diurno della Fondazione Marchesi: accompagnati da un nutrito gruppo di volontari dell'Associazione Amica e dal personale della Fondazione, si sono recati a visitare la Villa reale di Monza. Come lo scorso anno, quando però il maltempo non permise la visita completa

della villa e dei giardini.

Le sale della villa hanno affascinato gli ospiti per l'eleganza e il lusso, e i giardini hanno stupito per la loro vastità e la cura. La storia della villa è stata seguita con attenzione e curiosità da tutti. Particolarmente apprezzato, poi, è stato il roseto, ancora in fioritura.

Le iniziative proseguiranno alla festa del paese, con anche un gustoso pranzo con piatti della tradizione locale.

IN PIAZZA MAGGIORE Tanti nuovi iscritti al banchetto dell'Aido

INZAGO (sl) Tanti inzaghesi si sono iscritti all'Aido. Domenica mattina, in piazza Maggiore, in molti si sono recati al banchetto allestito dai volontari dell'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) provinciale di Milano, approfittando dell'occasione per informarsi sulla donazione degli organi e fare la propria scelta consapevolmente.

La partecipazione è stata elevata, così come i consensi raccolti. Tra coloro che hanno firmato il modulo di adesione e si sono iscritti al sodalizio c'erano anche il sindaco **Andrea Fumagalli**, gli assessori **Sabrina Cagnardi** e **Paolo Camagni**, i consiglieri **Mauro Ferrario** e **Rossana Frustagli**, il capogruppo di opposizione **Alessandro Braga** e il presidente

del Cas (Centro attività sociali) **Alessandro Calvi**.

Domenica, in occasione della quindicesima Giornata nazionale Aido, i volontari saranno presenti alla manifestazione «La Lentissima», camminata ludico sportiva a passo libero di cinque (aperto anche a passeggini, bambini e disabili) e dieci chilometri al centro di via Bocaccio e in piazza Maggiore.

SODDISFATTI Da sinistra Giulio Pavese, Luca Rosada, Gaia Cremaschini, Luca Mosconi, il sindaco, Rossana Frustagli, Sabrina Cagnardi, Paolo Camagni e Cristina Loche



In campo per ricordare gli amici Matteo e Fabio

Sabato pomeriggio all'oratorio si è giocato un torneo all'insegna della solidarietà in memoria dei due appassionati di calcio

INZAGO (psj) Due cuori animati dalla passione per il calcio: uno per l'Inter, l'altro per il Milan. Sabato pomeriggio gli ultrà rossoneri, gli «Amici di via Padova» e «Il Cassina» sono scesi nel campo dell'oratorio per partecipare a un torneo per ricordare **Fabio Agnesani** e **Matteo Martegan**, due ragazzi cresciuti insieme, ospiti poi della Rsd Simona Sorge, venuti a mancare l'anno scorso a cinque giorni di distanza l'uno dell'altro. Matteo aveva 46 anni, Fabio, 45.

«Mio fratello era una tigre - ha raccontato **Margherita Martegan** - Era un ultrà mi-

lanista e un giocatore del Cassina».

Presenti gli altri ospiti della Rsd, che hanno seguito con grande attenzione la partita, accompagnati dalla educatrice **Silvia Barzano**. Gli incassi del torneo sono stati devoluti al sostegno delle attività della Fondazione Sacra Famiglia.

La direttrice **Valentina Sidi** ha quindi ringraziato i giocatori e gli organizzatori per la generosità e per la grande partecipazione, elogiando tutta l'equipe della struttura per la profonda dedizione e infine ha dato via ai giochi. Una partita in memoria di due grandi cuori.



Fabio Agnesani. A sinistra gli ospiti del Simona Sorge e Matteo Martegan. Sotto, i calciatori

